

09/05/2008

estratto da pagina 1

«ALTA FORMAZIONE»

## Un polo tecnico in ogni provincia

■ di Alice Loreti / Bologna

In Emilia Romagna nascono i poli tecnici per l'alta formazione. Ogni provincia avrà il suo, sulla base delle vocazioni produttive: Bologna ne avrà uno sull'automazione meccanica; Piacenza sulla logistica ed i trasporti; Parma avrà un polo per l'Agroalimentare; Reggio Emilia sarà dedicata alla meccatronica; Modena alla meccanica ed ai materiali; Ferrara punterà sull'edilizia ed i nuovi materiali; Ravenna si specializzerà su energia ed ambiente; la provincia di Forlì-Cesena sulla tecnologia dell'informazione e sull'innovazione organizzativa e Rimini avrà un polo dedicato al turismo ad al benessere. Questo è quanto prevede il Piano regionale triennale 2008-2010 per il quale il Fondo Sociale Europeo ha messo a disposizione 30 milioni di euro, a cui vanno aggiunti 1 milione e 300 mila euro di risorse statali a cadenza annuale. La programmazione prevede una rete di formazione. Oltre ai poli, vi saranno gli Istituti di formazione tecnica superiore (Ifs), di durata annuale (800-1000 ore di lezione) che permetteranno l'acquisizione di un certificato di specializzazione e gli Istituti tecnici superiori (Its), di durata biennale (1800-2000 ore di lezione), al termine dei quali si otterrà un diploma. Agli Its potranno accedere giovani ed adulti in possesso del diploma di scuola superiore, mentre per gli Ifs basterà l'ammissione al quinto anno delle superiori. «Si tratta di tre segmenti messi in filiera - spiega l'assessore regionale alla Scuola, **Manzini** - Per ora attiveremo poli ed Ifs. Per gli Istituti tecnici superiori, dobbiamo attendere un decreto nazionale». Per dare il via ai corsi, la Regione ha emanato un bando. «Le candidature prevedono una partnership di

diversi soggetti: un ente di formazione professionale accreditato, almeno un'impresa del settore di riferimento, gli enti locali, un dipartimento universitario o un ente di ricerca». In questo modo «gli studenti potranno svolgere stage nelle aziende e, se al termine del corso decidono di proseguire gli studi, vedersi riconoscere dei crediti universitari».

